

SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

1^a COMMISSIONE

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno)

MARTEDÌ 27 GIUGNO 1961

(68^a seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente BARACCO

INDICE

Sull'ordine dei lavori:

PRESIDENTE	Pag 892, 893
PELLEGRINI	891, 893
ZOTTA	892

La seduta è aperta alle ore 10.

Sono presenti i senatori: Angelini Nicola, Baracco, Busoni, Cerabona, Gianquinto, Lami Starnuti, Lepore, Pagni, Pellegrini, Picardi, Sansone, Schiavone, Tupini, Zanon e Zotta.

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, i senatori Molinari, Nenni Giuliana, Secchia e Zampieri, sono sostituiti rispettivamente dai senatori Azara, Milillo, Spano e Crespellani.

A norma dell'articolo 25, ultimo comma, del Regolamento, è presente il senatore Palermo.

Interviene il Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo Helfer.

PICARDI, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Sull'ordine dei lavori

PELLEGRINI. Desidero rivolgere preghiera all'onorevole Presidente affinché voglia porre all'ordine del giorno di una delle prossime sedute il disegno di legge n. 1508 intitolato: « Integrazioni e modifiche alle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 ».

Questo provvedimento è stato già approvato dalla Camera dei deputati il 1° aprile 1961 e, trasmesso al Senato, vi giace da tre mesi per le difficoltà, che sembrano insuperabili, presentate dall'articolo 35, che riguarda la

1ª COMMISSIONE (Aff. della Pres. del Cons. e dell'int.)

68ª SEDUTA (27 giugno 1961)

copertura, e per il quale c'è il parere contrario della 5ª Commissione.

Il disegno di legge interessa 80 mila impiegati dello Stato, i quali affermano che, essendo stata approvata la legge dell'onorevole Pitzalis, non è possibile non approvare questo disegno di legge, tanto atteso ed urgente.

Per queste ragioni pregherei vivamente l'onorevole Presidente di mettere all'ordine del giorno di una delle prossime sedute questo provvedimento, anche in carenza del parere, o nonostante il parere contrario, della Commissione finanze e tesoro.

P R E S I D E N T E. Il ritardo della discussione del disegno di legge è stato causato dal parere negativo espresso dalla 5ª Commissione.

Io e l'onorevole relatore, però, ci siamo fatti parte diligente presso tale Commissione perchè si possa trovare una soluzione idonea a superare il problema della copertura, e penso che il relatore senatore Zotta voglia egli stesso dire qualcosa di più su quanto è stato fatto.

Z O T T A. Ho indirizzato all'onorevole Presidente una lettera che riassume i termini della questione.

Il provvedimento che ci interessa non può proseguire il suo *iter* legislativo perchè, come è stato autorevolmente rilevato dalla Commissione finanze e tesoro, le disposizioni di cui all'articolo 35 del testo approvato dalla Camera non sembrano rispondere alle esigenze poste dall'articolo 81 della Costituzione.

All'articolo 35 di questo disegno di legge infatti si legge: « Si provvederà alla maggiore spesa con il normale movimento di capitali ».

Ognuno comprende agevolmente che questa è una dizione che, per rispetto alla Camera dei deputati, dirò che non dice niente; evidentemente l'altro ramo del Parlamento aveva interesse, e da un punto di vista psicologico ha fatto bene, a mandare avanti il disegno di legge, però l'espedito cui è ricorso per l'articolo 35 è assolutamente inadeguato ed è simile al ragionamento che fa mio figlio quando gli faccio osservare che

non posso fare una spesa e lui mi dice: « Prendi i soldi in banca ». « Movimento di capitale » dovrebbe significare qualcosa di questo genere, ma l'articolo 81 della Costituzione dispone che per una maggiore e nuova spesa siano indicati nei provvedimenti i mezzi per farvi fronte.

Ho personalmente interessato il Ministro del bilancio perchè si provveda a ricercare un'altra fonte di copertura, ed effettivamente si potrebbe utilizzare all'uopo parte delle entrate derivanti dal disegno di legge in materia di assicurazioni private e di contratti vitalizi; senonchè questo provvedimento deve essere ancora esaminato dal Parlamento; esso porta il n. 1375 Atti del Senato, e pertanto occorrerà attendere il compimento del suo *iter* legislativo.

Anche per questo, però, mi sono reso parte diligente e mi sono recato dal senatore Bertone, Presidente della 5ª Commissione, cui ho inviato copia di questa lettera, per fargli notare lo stato di disagio delle categorie interessate costituite, se non come dice il senatore Pellegrini da 80 mila persone, certamente da 50-60 mila persone che desiderano veder accolta l'istanza contenuta in questo disegno di legge che, del resto, è di iniziativa governativa.

Ora, quel disegno di legge cui accennavo, è stato assegnato all'esame della 5ª Commissione e io stesso ho insistito perchè fosse iscritto all'ordine del giorno di una delle prime sedute utili; ho fatto questo prima della mia partenza per Strasburgo, alcuni giorni fa, ed ho ragione di ritenere che il provvedimento sia stato già discusso, nel qual caso esso potrebbe andare alla Camera per essere approvato con egual procedura urgente, anche se bisogna tener conto della *vacatio legis* e della pubblicazione.

Questo *iter* legislativo indubbiamente dovrà compiersi prima della fine dell'anno parlamentare, a meno che noi non vogliamo in precedenza far riferimento, per la copertura, ad una entrata la quale deriva da una disposizione di legge ancora non perfezionata.

Si potrebbe infatti pensare a qualcosa di analogo nella ragionevole sicurezza che quel provvedimento venga approvato, ma questo sarebbe contrario alla Costituzione e pertanto, di necessità, dobbiamo attendere che

1ª COMMISSIONE (Aff. della Pres. del Cons. e dell'int.)

68ª SEDUTA (27 giugno 1961)

sia approvato il progetto, corrispondente allo stampato del Senato n. 1375.

Ho messo con tutta franchezza in chiaro la situazione, perchè non vi sia impazienza di attesa e ciascuno si trovi di fronte alla realtà, per ora insuperabile, dettata da esigenze di ordine costituzionale.

Mi rendo conto dell'aspettativa degli interessati, ma la nostra migliore buona volontà deve segnare il passo dinanzi alle difficoltà costituzionali; peraltro gli interessati possono essere tranquilli perchè l'articolo 35 del provvedimento fissa la decorrenza dal 1° luglio 1961 e c'è la migliore disposizione d'animo, nei confronti del disegno di legge, da parte di tutti: anzi, la sollecitazione fatta

dal senatore Pellegrini ha fatto sì che io dicessi alla Commissione quanto finora è stato fatto.

P R E S I D E N T E . Farò del mio meglio perchè la questione si risolva al più presto.

P E L L E G R I N I . Affidiamo le sorti del provvedimento all'autorità e alla buona volontà del Presidente, affinchè trovi una espressione concreta che dia tranquillità a coloro che lo attendono.

La seduta termina alle ore 10,15.

Dott. MARIO CARONI

Direttore gen. dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari